



Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

L'apertura degli uffici

Gli uffici della Curia vescovile di Frosinone e dell'Istituto interdiocesano per il Sostentamento del clero sono regolarmente aperti, tuttavia è preferibile sbrigare le questioni telefonicamente o per email, per limitare gli accessi. Per avere informazioni o fornire comunicazioni si può fare riferimento ai consueti numeri di telefono: 0775.290973 per la Curia vescovile e 0775.487737 per l'Istituto.

Oggi per la Giornata mondiale dei poveri
Il vescovo Spreafico celebra in Cattedrale

Per riconoscere i più fragili come fratelli

le attività

Voglia di farsi prossimi

La diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, grazie all'impegno dei tanti volontari della Caritas diocesana, offre il proprio sostegno attraverso molte attività e servizi. Sul territorio diocesano, infatti, in collaborazione con le parrocchie, sono attivi vari centri di ascolto. Presenze silenziose, ma indispensabili, sono la mensa e il dormitorio. Da diversi anni è attivo anche lo sportello di assistenza per le donne. Per informazioni si può chiamare gratuitamente il numero verde 800 479 89. Attivo anche lo sportello antiusura, la cui linea telefonica dedicata è il 351/6064045. Per rispondere alle richieste di tanti bisognosi sono stati promossi anche lo sportello dedicato all'immigrazione e quello per i detenuti. Dunque, sono tanti i modi per farsi prossimi, tendere la mano - per dirlo con le parole di papa Francesco - alle donne e agli uomini che vivono nella nostra terra.

«Siamo tutti sollecitati ad aiutare il prossimo laddove incontriamo la solitudine, la disperazione, l'indigenza e la paura. Un richiamo pressante anche in questi tempi così difficili»

DI ADELAIDE CORETTI

«Tendi la tua mano al povero» è l'invito, tratto dal libro del Siracide (Sir 7,32), rivolto a ciascuno di noi nella odierna Giornata mondiale dei poveri, che papa Francesco istituì quattro anni fa al termine del Giubileo della Misericordia. Tendere la mano a chi è in difficoltà, in questo tempo particolare, ci potrebbe sembrare irrealizzabile visto il momento storico e le fatiche causate dal distanziamento. La provocazione di questa Giornata, rispondendo alle indicazioni formulate da papa Francesco, chiama tutti a tendere la mano - o meglio precisa che

solidarietà

Ascolto e sostegno

Non è ora né durante la prima fase dell'emergenza sanitaria si è interrotto il prezioso lavoro dei volontari e degli operatori della Caritas diocesana di Frosinone per accogliere, ascoltare, supportare ed orientare ai servizi del territorio al fine di non lasciare soli donne, uomini e famiglie che sono in difficoltà. Al momento però, in considerazione dell'aumento dei contagi che sta interessando anche il Frusinate, i centri di ascolto delle parrocchie e quelli diocesani hanno sospeso le attività in presenza, sostituite con il supporto telefonico. È stato infatti attivato anche un servizio di messaggistica, con il numero 331/6877555 (dove è possibile sia telefonare, sia inviare messaggi WhatsApp per essere ricontattati), oltre a restare attivo e disponibile il numero fisso della Caritas diocesana 0775.839388.

tutti abbiamo una mano da porgere - laddove incontriamo solitudine, disperazione, bisogno, paura. Con spirito e modalità creative che questo tempo ci richiede. Nel messaggio pubblicato in occasione di questa Giornata, il pontefice ci sollecita ad un esercizio quotidiano e ordinario della carità. Scrive infatti il Santo Padre nel



Alcuni volontari mentre confezionano i pacchi di generi alimentari

suo messaggio, reso noto il 13 giugno scorso, memoria liturgica di sant'Antonio da Padova: «Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi». Quel gesto di tendere la mano, quindi, esprime davvero un movimento verso l'altro, un atto virtuosamente evangelico, che non è rivolto a noi, ma che da noi parte. Non mani in tasca - come dice ancora papa Francesco - ma mani tese per dare e ricevere. E l'immagine che accompagna la Giornata rappresenta proprio una porta aperta e due sagome che si tendono la mano l'un l'altro. Oggi, proprio in occasione della Giornata mondiale per i poveri, il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa delle 11:00 in Cattedrale, a Frosinone.

il messaggio

L'invito a gesti
di vicinanza
e condivisione

Il messaggio del vescovo rivolto a sacerdoti, religiosi laici, per la Giornata dei poveri

«XXII, chiedo a tutti voi di rendere omaggio a coloro che sono i privilegiati di Gesù, nei modi che ognuno di voi riterrà più opportuni e possibili in questo tempo di dolore soprattutto per chi è malato e per chi soffre le conseguenze sociali ed economiche di questa pandemia. Scrive papa Francesco nel suo messaggio: «La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. Da tale attenzione deriva il dono della benedizione divina, attirata dalla generosità praticata nei confronti del povero. Pertanto, il tempo da dedicare alla preghiera non può mai diventare un alibi per trascurare il prossimo in difficoltà (...) Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per testimoniare la solidarietà con essi davanti a tanta

In cammino verso il sacerdozio

DI DAVID MARTINEZ

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Goretti a Frosinone, domenica scorsa 8 novembre, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa vespertina delle 18.30 durante la quale ha conferito il ministero dell'accolitato a Salvatore Monte e ha ammesso ufficialmente tra i candidati agli Ordini sacri del diaconato e del presbiterato Alessandro Fraci, entrambi seminaristi alunni della Casa di formazione al presbiterato "Emmanuel" di Frosinone. Il ministero dell'accolitato costituisce, per i candidati al sacerdozio, la

tappa che precede immediatamente l'ordinazione diaconale e pone chi lo riceve in un rapporto particolare con l'Eucarestia che, come dice il Vaticano II, è «fonte e culmine di tutta la vita cristiana». Il semplice e suggestivo rito della «ammissione» si configura invece come il momento in cui la Chiesa, riconoscendo i segni della vocazione al ministero ordinato di un giovane, ne accoglie il proposito di donazione e lo chiama a prepararsi adeguatamente a riceverlo.

Nella sua omelia, prendendo lo spunto dalla Liturgia della parola, Spreafico ha sottolineato l'urgenza di vivere con sapienza ogni attimo per

costruire un futuro che sia davvero umano. Per far questo è necessario mettersi in ascolto della Sapienza di Dio che si lascia trovare da chi la cerca diligentemente nell'ascolto della Sua Parola. È da questo ascolto infatti che ci permette di leggere correttamente il presente e di programmare il futuro. E dalla sapienza di Dio che ci viene «fornito» che alimenta le lampade per andare incontro allo «sposo». Rivolgendosi poi a Salvatore e Alessandro, il vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino ha ricordato che il ministero che a Dio piacendo, li aspetta: non è un onore da ricevere ma un servizio generoso da espletare verso

tutti, specialmente verso i piccoli, i poveri e gli ultimi. Salvatore e Alessandro sono membri della comunità Nuovi Orizzonti che proprio a Frosinone ha la sua sede centrale, ed entrambi hanno terminato il corso di studi presso l'Istituto teologico Leoniano di Anagni. Salvatore e Alessandro stanno svolgendo il loro tirocinio pastorale rispettivamente a Frosinone, presso la parrocchia di Santa Maria Goretti, e a Supino nelle tre parrocchie del paese lepine.



Da sinistra Salvatore Monte, il vescovo Spreafico ed Alessandro Fraci



Il logo

gente, e mentre vi ringrazio, vi incoraggio a moltiplicare ogni sforzo perché nessuno sia privato di un gesto di amore, di vicinanza e di condivisione. Ma soprattutto affidiamoci alla preghiera costante e insistente, perché cessi questo tempo difficile, mentre affidiamo al Signore, per intercessione della Vergine Maria e dei nostri Santi Patroni, i malati e coloro che li curano, gli anziani e i più deboli, i poveri e i bisognosi, perché tutti siano protetti dalla misericordia di Dio».

luoghi della cultura



Assistenza online

Si avvisano i lettori che la Biblioteca diocesana e l'Archivio storico diocesano (sedi di Ferentino e Veroli) saranno chiusi al pubblico fino al 3 dicembre 2020, come deciso dal Dpcm del 3 novembre scorso. Pertanto, sono annullate tutte le prenotazioni fissate per le consultazioni in sede. Il personale continuerà a garantire l'assistenza a distanza sia per i ricercatori e sia per gli studenti: si può far riferimento agli indirizzi email archivistico@diocesifrosinone.it e biblioteca@diocesifrosinone.it.



L'agenda

OGGI

In occasione della quarta edizione della «Giornata mondiale dei poveri» - istituita da papa Francesco a conclusione del Giubileo della misericordia - il vescovo Spreafico presiederà la Messa delle 11 in Cattedrale. «Tendi la tua mano al povero» è l'invito tratto dal libro del Siracide (Sir 7,32).

SABATO 21 NOVEMBRE

Sarà la «Giornata delle claustrali».

DOMENICA 22 NOVEMBRE

Ricorre la «Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero».

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE

Consulta diocesana delle aggregazioni laicali

SABATO 28 NOVEMBRE

Incontro vocazionale, su piattaforma Zoom

Ferentino



Secondo decreto

In ottemperanza delle disposizioni nazionali contenute nell'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri - entrato in vigore il 5 novembre scorso - e che dispone anche la chiusura di tutti i musei e la sospensione delle mostre, si rende noto che il Museo diocesano (che ha sede in piazza Duomo, a Ferentino) sarà chiuso fino al prossimo 3 dicembre.

Per il museo diocesano
è stata disposta la chiusura